

Cara Voce di Blenio

ti leggo da due mesi nella tua rinnovata veste e mi complimento perché nel tuo nuovo look non hai esagerato, solo un tocco di sobrio ringiovanimento come si addice alle grandi signore. E scusami se il mio primo pensiero è rivolto al tuo look, al tuo aspetto esteriore, ma di questo tuo aspetto, come ben sai, me ne sono preso felicemente carico tanto tempo fa. Per oltre trent'anni sono stato un po' il tuo sarto; ti confezionavo un vestito diverso ogni mese, un lavoro che mi ha appassionato e, onestamente devo ammetterlo, reso anche facile dalla stoffa (gli articoli) che ricevevo, sempre curati e di ottima qualità.

In questi ultimi tempi, molti tuoi lettori hanno scritto tante cose su di te, e ora dire qualcosa di nuovo, di non scontato, non è davvero facile. Forse lo è un po' meno per me che ti ho conosciuta dall'interno, direi quasi in un'intima complicità. Mi hai fatto incontrare tante belle persone, in particolare i redattori che ti hanno accompagnato in questi lunghi anni, a cominciare dagli indimenticabili e indimenticabili Lycia Gianella e Raffaele Gianora.

Tuttavia, e anche questo lo sai, ci siamo conosciuti quando ero ancora bambino. Avevo poco più di dieci anni quando sei entrata in casa dei miei genitori. Ed è stato amore a prima vista, soprattutto con mamma Alba, di Ludiano, trapiantata in Leventina dopo il suo matrimonio. Mi ricordo come per lei tu fossi da subito diventata il suo simbolo bleniese, la vetrina del passato e del presente della sua amata Valle. Ogni mese ti svestiva da cima a fondo, non un angolo di pagina sfuggiva ai suoi occhi, ti leggeva in modo quasi ostentato per sottolineare l'attaccamento alle sue radici. Tante le emozioni provate nel sentirla commentare gli articoli, le vecchie foto e documenti vari. Qui, quasi senza rendersene conto faceva capolino il suo dialetto ludianese, mai usato in altre circostanze.

E poi quelle foto delle scolaresche di un tempo! Di molti ragazzi raffigurati mamma Alba ci raccontava aneddoti, momenti delle estati passate sui monti per dare una mano ai famigliari impegnati nei pesanti lavori agricoli; pure dei loro genitori sapeva tutto, traversie come gioie. Racconti che come ruscelli, aggregandosi e intrecciandosi, diventavano un fiume dal quale era bello lasciarsi trasportare. Poi, non poteva non fare il punto sul cammino terreno di questi giovani e del loro parentado: "quelli li ho persi di vista, quest'altri sono emigrati oltre Gottardo, mentre con questi ci sentiamo ancora". Un racconto il suo sempre con gustosi aneddoti, ma anche con episodi affatto lieti.

A proposito della mia scelta professionale ammetto, cara Voce di Blenio, che mai ho pensato che un giorno mi sarei avvicinato così tanto a te da poterti toccare con mano. Purtroppo col numero di novembre del 2018 la nostra avventura mensile è finita. La vita a volte ci riserva sorprese, non solo non poco gradite, ma persino amare. Succede che proprio quel tuo ruscello, che vorresti scorra sempre tranquillo e sereno, venga sbarrato da situazioni particolari createsi in seguito a insuperabili incomprensioni. Ma così va la vita ...

Cara Voce, avrei voluto scrivere molte cose su di te, su questa nostra amicizia durata per oltre tre decenni, e come vedi non ho mantenuto fino in fondo la promessa. Forse un giorno lo farò. Sono comunque certo che saprai sempre emozionare, e questo, credimi, non è poco! Credo che il segreto della tua longevità sia dovuto all'attaccamento della tua gente, dei tuoi redattori, di coloro che intingono la penna nel calamaio per dare voce, e quindi vita, alla comunità della tua bella Valle. Infine non mi posso esimere dall'augurare a tutto il team della tipografia che ora cura la tua impaginazione e la tua stampa, un buon lavoro, sicuro, e questo l'ho percepito sfogliando e leggendo i primi numeri, che sei in mani capaci.

Alessandro Taddei ha impaginato “Voce di Blenio” ininterrottamente per oltre trent’anni, fino a quando è stato impiegato (novembre 2018) presso la Tipografia Jam. Lo ringraziamo per l’attaccamento che ha dimostrato e dimostra tuttora al nostro mensile. La sua spiccata professionalità, le sue competenze e la sua immancabile cortesia sono ben note non solo a noi, ma anche a molte persone che lo hanno conosciuto in ambito lavorativo.

La Redazione